
Presidenza: Monaco**767^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 22 ottobre 2014Inizio: ore 10.00
Fine: ore 11.252. Presidenza: Ambasciatore C. Giordan3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA:
L'ATT – IL RUOLO DELL'OSCE NEL
CAMPO DELL'ATTUAZIONE

Relazione sul tema "L'ATT – La strada verso un'attuazione efficace", presentata da J. Bylica, Consigliere principale e Inviato speciale per la non proliferazione e il disarmo, Servizio europeo per l'azione esterna: Presidenza, Sig. J. Bylica (FSC.DEL/176/14 OSCE+), Spagna (Annesso 1), Germania (Annesso 2), Austria (Annesso 3), Polonia (Annesso 4), Finlandia, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLE DATE E LA SEDE
DELLA VENTICINQUESIMA RIUNIONE
ANNUALE DI VALUTAZIONE
DELL'ATTUAZIONE

Presidenza, Azerbaijan

La decisione non è stata adottata.

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/178/14), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero

scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/177/14), Stati Uniti d'America, Canada, Federazione Russa

- (b) *Seminario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi a Erevan il 16 e 17 ottobre 2014: Armenia, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania)*

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Evento OSCE-ODIHR sui diritti civili e politici del personale delle forze armate, da tenersi a Vienna il 23 ottobre 2014: Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 29 ottobre 2014, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/773
22 October 2014
Annex 1

ITALIAN
Original: SPANISH

767^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.773, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

mi consenta di ringraziare con particolare calore l'Ambasciatore Jacek Bylica, Consigliere principale e Inviato speciale per la non proliferazione e il disarmo del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), per la sua approfondita relazione riguardante il Trattato sul commercio di armi e gli elementi relativi all'effettiva attuazione dello stesso.

Ripetendo quanto detto dalla mia delegazione in occasione del Dialogo sulla sicurezza dell'11 giugno scorso, dedicato tra l'altro alle implicazioni dell'attuazione del Trattato, desidero ribadire la ferma convinzione del mio paese che, una volta entrato in vigore il 24 dicembre prossimo, il Trattato adempirà al suo scopo di garantire che i trasferimenti internazionali di armi siano più responsabili e trasparenti.

La Spagna ha investito notevoli sforzi e risorse per assicurare la rapida entrata in vigore del Trattato sul commercio di armi, nonché la sua attuazione efficace e universalizzazione. Siamo pertanto lieti che lo scorso 25 settembre siano state raggiunte le 50 ratifiche necessarie per consentire la sua entrata in vigore dopo 90 giorni.

Signor Presidente,

l'importanza storica del Trattato sul commercio di armi risiede nel fatto che esso rappresenta uno sforzo globale per regolamentare il commercio delle armi convenzionali nonché il primo negoziato globale in grado di mettere in relazione il rispetto del diritto umanitario internazionale e i diritti umani con il trasferimento di armi, creando un quadro giuridico comune di responsabilità e di controllo al massimo livello e conferendogli un enorme potenziale in termini di protezione. Il Trattato sul commercio di armi è in assoluto il primo accordo internazionale giuridicamente vincolante in materia.

Scopo precipuo del Trattato è conseguire idealmente la sicurezza globale e ridurre la sofferenza umana; pertanto esso ha la vocazione universalista di proteggere i civili dalla violenza armata, sia in un conflitto armato o in altre situazioni in cui la sicurezza umana è minacciata.

Come ho osservato in precedenza, gli Stati si sono proposti di elaborare alcune “solide norme per trasferimenti responsabili” di portata globale, il che si traduce, tra l’altro, in una vittoria del multilateralismo sull’unilateralismo. Inoltre, al rafforzamento del ruolo e della leadership delle Nazioni Unite in materia di protezione della popolazione civile colpita dalla violenza armata, si aggiunge la crescente partecipazione della società civile e delle organizzazioni non governative che, nella fattispecie, hanno svolto un ruolo importante nell’elaborazione di questo importante strumento di natura politico-militare.

Signor Presidente,

siamo consapevoli delle sfide che il presente Trattato pone a molti paesi e, pertanto, mettiamo a disposizione la nostra esperienza agli Stati partecipanti in tale settore e siamo pronti a collaborare con essi al fine di facilitarne l’attuazione. In tal senso, ritengo che la questione dovrebbe rientrare regolarmente nei Dialoghi sulla sicurezza, in particolare nel contesto dei lavori di questo Foro di cooperazione per la sicurezza in tale campo, dopo l’entrata in vigore del Trattato il prossimo dicembre.

Signor Presidente,

Le sarò grato se vorrà far accludere il testo della presente dichiarazione al giornale della seduta plenarie odierno.

Molte grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/773
22 October 2014
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

767^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.773, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Grazie, Signor Presidente.

Desidero anch'io dare il benvenuto all'Ambasciatore Bylica e ringraziarlo per la sua interessante dichiarazione in cui viene evidenziato il ruolo dell'Unione europea nel dare vita al Trattato sul commercio di armi (ATT) e promuoverne gli obiettivi. Consentitemi di illustrare brevemente il contributo tedesco a tali sforzi.

Il disarmo, il controllo degli armamenti e la non-proliferazione sono priorità fondamentali del Governo tedesco. Com'è noto, le armi convenzionali sono oggi all'origine della violenza armata in molte parti del mondo. Il controllo dei loro flussi rappresenta quindi un pilastro fondamentale della nostra politica preventiva di sicurezza.

La Germania è una convinta sostenitrice del Trattato sul commercio di armi, che è il primo strumento globale in questo campo negoziato sotto l'egida dell'ONU nel corso di un decennio. Si tratta di una vera e propria pietra miliare e siamo orgogliosi del risultato che abbiamo raggiunto insieme.

Il Trattato sul commercio di armi stabilirà solide norme a livello internazionale, prevenendo il commercio irresponsabile e illegale di armi convenzionali. Esso migliorerà inoltre la trasparenza e accrescerà il livello di responsabilità nel commercio internazionale delle armi. Ribadiamo il nostro impegno a contribuire all'efficace attuazione del Trattato.

Siamo convinti che il Trattato sul commercio di armi potrà portare a reali progressi solo se pienamente attuato su scala globale. L'universalizzazione del Trattato è il fattore chiave.

Gli Stati Parte e i firmatari dell'ATT hanno avviato consultazioni informali sulla Prima Conferenza degli Stati Parte. Dopo la prima tornata tenutasi in Messico l'8 e il 9 settembre, la Germania si compiace di ospitare la seconda tornata di consultazioni informali che si terrà a Berlino il 27 e 28 novembre sotto la co-presidenza del Messico e della Germania.

Per molti paesi l'attuazione degli obblighi previsti dal Trattato rappresenta una sfida. La Germania è pronta ad assistere tali paesi, in particolare:

- attraverso il Fondo fiduciario UNSCAR delle Nazioni Unite, alla cui creazione abbiamo partecipato lo scorso anno con un contributo di oltre 600.000 euro e a cui intendiamo contribuire quest'anno con un importo analogo;
- attraverso progetti congiunti con i nostri partner UE, come l'iniziativa di sensibilizzazione UE-ATT che la Germania co-finanzia a livello nazionale con un contributo pari a 1,2 milioni di euro;
- in futuro, intendiamo prestare sostegno ad altri Stati anche su base bilaterale.

Signor Presidente,

non tutti gli Stati partecipanti hanno ratificato o firmato il Trattato sul commercio di armi. Tuttavia, riteniamo che gli obiettivi del Trattato siano largamente condivisi. In tale contesto, riteniamo che l'OSCE possa svolgere un ruolo promotore dei principi e degli obiettivi dell'ATT e confidiamo in uno scambio di vedute su tale tema.

Molte grazie.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/773
22 October 2014
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

767^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.773, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA

Signor Presidente,
Signore e signori,

consentitemi innanzitutto di ringraziare il Presidente dell'FSC per aver incluso il tema del Trattato sul commercio di armi (ATT) nel nostro Dialogo sulla sicurezza. Diamo il benvenuto all'Ambasciatore Bylica e lo ringraziamo per la sua relazione.

Per l'Austria l'ATT rappresenta una storia di successo. Esso crea norme vincolanti per il commercio internazionale di armi convenzionali. Nel corso di molti anni di negoziati si sono trovati compromessi che sono accettabili per gran parte degli Stati, e guardiamo con favore all'entrata in vigore dell'ATT il 24 dicembre di quest'anno.

Già nel 2000 gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati a combattere il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, anche attraverso un efficace controllo delle esportazioni. L'Austria si compiace del fatto che la nuova serie di regole stabilite dall'ATT estenderà tali impegni. Siamo pronti a prendere in esame il possibile ruolo dell'OSCE nel promuovere l'ATT al fine di garantirne l'entrata in vigore e massimizzarne l'efficacia.

Siamo consapevoli che alcuni Stati partecipanti nutrono preoccupazioni sul fatto che il compromesso generale rispecchiato nell'ATT presenta delle lacune che superano i benefici della sua firma e ratifica. Auspichiamo che le nostre discussioni qui e in altre sedi, alcune delle quali qui a Vienna, contribuiranno a dissipare tali preoccupazioni, allo scopo di rendere l'ATT uno strumento universalmente efficace.

Signore e signori,

l'Austria si è impegnata sin dall'inizio a raggiungere l'obiettivo di elaborare un Trattato sul commercio di armi. In tale contesto l'Austria ha organizzato già diversi anni orsono un incontro con i rappresentanti degli Stati e della società civile presso l'Hofburg, con cui è stato dato un nuovo slancio al processo di negoziazione in essere, che ha poi portato all'ATT.

Desidero sottolineare che l'Austria ribadisce il suo fermo impegno per l'effettiva attuazione dell'ATT. Pertanto, essa si è offerta di ospitare il Segretariato permanente dell'ATT a Vienna, come dal canto loro hanno fatto anche i nostri amici svizzeri e di Trinidad e Tobago.

A nostro avviso, Vienna come centro internazionale per le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il controllo degli armamenti e la non proliferazione offre l'ambiente e le competenze appropriate per contribuire all'effettiva attuazione e universalizzazione dell'ATT. Vienna è sede di molte organizzazioni internazionali, alcune delle quali sono legate al controllo degli armamenti e alla non proliferazione, come l'AIEA, l'UNODC e, naturalmente, anche l'OSCE. Ospitiamo anche numerose riunioni riguardanti tali questioni, come ad esempio i negoziati 5+2 o i colloqui con l'Iran 3+3, nonché altri fori e gruppi di esperti su questioni inerenti il controllo dei trasferimenti, come ad esempio l'Intesa di Wassenaar.

Abbiamo già diffuso le informazioni sugli aspetti finanziari e giuridici della nostra offerta (messa a disposizione di uffici a canone di locazione gratuito per cinque anni, nonché ampi privilegi e immunità). In tal senso, confidiamo nel vostro appoggio e saremo lieti se tali informazioni saranno portate all'attenzione delle vostre capitali.

Signor Presidente, Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Molte grazie per la vostra attenzione.

767^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.773, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA

La Polonia ringrazia l'Ambasciatore Jacek Bylica per la sua esauriente relazione sulle iniziative intraprese dall'Unione europea per consentire che il Trattato sul commercio di armi (ATT) sia dapprima negoziato con successo e in seguito firmato dal numero necessario di Paesi che consentirà infine la sua tempestiva entrata in vigore.

Vorrei esprimere la nostra soddisfazione per il fatto che l'ATT non abbia condiviso il destino del Trattato di interdizione globale degli esperimenti nucleari e sia pronto ad entrare in vigore il 24 dicembre. La soglia di ratifica è già stata superata e 53 paesi hanno depositato i loro strumenti di ratifica a New York. Ciò rappresenta un segnale molto positivo sia per il controllo degli armamenti convenzionali sia per la non proliferazione delle armi convenzionali.

Il nostro processo legislativo interno è entrato nella fase finale. Firmato dalla Polonia a New York l'1 luglio 2013, il Trattato è già stato approvato da entrambi i rami del parlamento (Sejm e Senato). Sono lieto di informarvi che il 21 ottobre il Presidente della Repubblica di Polonia, Bronislaw Komorowski, ha firmato gli strumenti di ratifica del Trattato che saremo pertanto in grado di depositare a New York quanto prima.

Valutiamo favorevolmente i lavori preparatori in vista dell'entrata in vigore del Trattato. La prima tornata di consultazioni informali svoltasi in Messico è stata molto produttiva. Un consenso preliminare è stato raggiunto su questioni di cruciale importanza: il diritto degli Stati Parte a partecipare alle conferenze di riesame, i regolamenti delle sessioni da convocare, il processo decisionale e, come ultimo punto ma non meno importante, la creazione del segretariato provvisorio.

Siamo convinti che nel corso della riunione di novembre a Berlino saremo in grado di raggiungere un consenso sui regolamenti finanziari, su un fondo volontario, sulla sede del segretariato permanente e sugli ulteriori seguiti del processo preparatorio.

La prima Conferenza sull'ATT degli Stati Parte dovrebbe essere inclusiva. Appoggiamo l'invito a partecipare ai paesi che hanno firmato ma non ratificato l'ATT, alle organizzazioni internazionali, incluse quelle regionali, nonché a ONG e a gruppi di riflessione. Non appoggiamo tuttavia l'invito a partecipare ai paesi che hanno votato contro

l'adozione dell'ATT. Essi, a nostro avviso, dovrebbero essere informati circa il processo di attuazione dell'ATT in modo regolare attraverso i canali ufficiali delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda la futura struttura e i compiti del segretariato ATT, si dovrebbe mirare alla massima efficacia nell'ambito di un bilancio ragionevole. Siamo fermamente convinti che il futuro personale del segretariato dovrebbe essere reclutato attraverso un processo di assunzione aperto e trasparente, tenendo conto delle competenze dei candidati. I criteri geografici, come prassi tuttora invariata presso l'ONU, sono a tale riguardo obsoleti.

Il processo di controllo degli armamenti convenzionali non ha beneficiato dell'adozione di un trattato come l'ATT dopo l'adozione del Trattato CFE e del Documento di Vienna nei primi anni '90. All'epoca, tuttavia, avevamo finalizzato la divisione pacifica dopo la fine della guerra fredda. Oggi la situazione di sicurezza sia a livello regionale che globale è molto diversa e più complessa. Dovremmo pertanto fare del nostro meglio per evitare di deteriorare incautamente quel risultato conseguito dalla comunità internazionale.